

ATTUALITA'

*L'economista spiega a ItaliaOggi le nuove rotte dell'agricoltura. E denuncia: gli ogm sono superati*

## La carne di clone? Fa male all'uomo

*Rifkin: negli Usa vogliono animali standard per fare profitto**da Ancona***ROBERTO CECCARELLI**

«**N**egli Stati Uniti vogliono applicare la standardizzazione animale per trarre maggiori profitti dalla vendita di carne di clone, ma ciò è dannoso per l'uomo»; Jeremy Rifkin non va per il sottile nel commentare a *ItaliaOggi* la probabile apertura alla vendita negli Usa di carne e latticini ricavati da animali clonati (si veda *ItaliaOggi* del 21 ottobre scorso). L'economista era ieri a convegno ad Ancona con i giovani imprenditori di Confindustria per affrontare i temi dell'impatto energetico sulle attività di impresa. Rifkin, statunitense anche lui, è fondatore e presidente della Foundation on economic trends (Foet), nonché consigliere personale sulle questioni energetiche di Romano Prodi all'epoca in cui il presidente del consiglio rivestiva l'incarico di presidente della Commissione europea. Molti i temi sul tappeto dei giovani imprenditori: energia a costi competitivi per mantenere le produzioni nel territorio ed attrarre nuovi investimenti, realizzazione di nuovi sistemi

di produzione seguendo la strada del mix di energia da fonti rinnovabili e sfruttamento delle più moderne tecnologie nelle fonti tradizionali, ma anche il potenziamento delle infrastrutture per il gas naturale con la realizzazione di almeno cinque rigassificatori per sganciarsi dai gasdotti russi e algerini. Tra le energie alternative da sfruttare, un posto primario spetta al settore agricolo. Legname, biomasse, colture energetiche (come la canna da zucchero, il sorgo) e residui agricoli e forestali utili per produrre calore, etanolo, biodiesel, bioelettricità e biogas. Attualmente forniscono circa il 9% dell'energia mondiale, ma queste percentuali salgono al 90 e all'80% in alcuni paesi in via di sviluppo. Ma è su temi di stretta attualità che Rifkin spiega a *Italia Oggi* la sua posizione sulla

**Jeremy Rifkin**

scelta in atto negli Stati Uniti: quella di dare il via alla vendita sui mercati di carni provenienti da animali clonati. «Ciò che fa bene agli animali fa bene all'uomo», spiega l'economista. «Sono a conoscenza del problema e chiaramente mi oppongo a questa eventualità. La varietà del patrimonio genetico è indispensabile ed è provato che tutti gli animali clonati sono più vulnerabili rispetto agli altri, sui problemi di salute. Vorrebbero applicare la standardizzazione animale per trarre maggiori profitti, ma ciò è estremamente dannoso sia per gli animali che per l'uomo. Tutta l'agricoltura dovrà in futuro sempre di più basarsi sul rapporto naturale che esiste tra uomo e natura e tra uomo e animale».

Ma Jeremy Rifkin, oltre che sulla questione della clonazione animale, è noto per considerare «obsoleta» la tecnologia di ricerca sugli ogm. Rifkin ribadisce, infatti, come proposto di recente che la nuova frontiera è la genomica. La nuova tecnologia agricola, già introdotta nel mercato, che va sotto il nome di Marker assisted selection o Mas (selezione assistita da marcatori). Un metodo complesso per accelerare considerevolmente i processi di selezione tradizionali, destinato a sostituire gli ogm, secondo un numero crescente di scienziati, che già stanno tracciando mappe e sequenze di geni delle principali

specie coltivate per creare una tecnologia agricola più avanzata. «In pratica», notava Rifkin, «anziché usare tecniche di combinazione molecolare per trasferire un gene da una specie diversa nel genoma di una pianta coltivata per accrescere il raccolto, renderla resistente ai parassiti o migliorarne le qualità nutritive, gli scienziati ricorrono oggi alla selezione assistita (Mas) allo scopo di individuare le caratteristiche desiderate in altre varietà o in quelle selvatiche di una particolare pianta coltivata, dopo di che le ibridano con quelle attualmente in commercio per migliorarle. Grazie a questa tecnica, la selezione di nuove varietà rimane sempre circoscritta all'interno di una singola specie, riducendo in tal modo fortemente il rischio di danni ambientali e gli imprevedibili effetti nocivi sulla salute derivanti dai cibi ogm».

Sul ruolo che dovrebbe spettare all'agricoltura nell'ambito della produzione energetica Rifkin affida al settore primario all'incirca lo stesso valore delle altre fonti rinnovabili. L'essenziale è sfruttare ogni forma di energia verde: vento, biomasse, sole, geotermico, a patto di riuscire a immagazzinare questa energia e renderla disponibile in altri momenti attraverso la tecnologia all'idrogeno.

Il caso più eclatante in questa direzione, ha sottolineato Rifkin, è quello della California. «Il governatore Arnold Schwarzenegger, infatti, ha imposto per legge l'applicazione

di oltre un milione di sistemi solari pannelli solari entro i prossimi venticinque anni. Una scelta che potrà influire positivamente sugli approvvigionamenti energetici delle aziende, delle famiglie, degli uffici californiani, e che, si spera, possa essere da esempio anche in altri paesi. L'energia in surplus immagazzinata verrà così venduta a chi ne farà richiesta dando il via a un circolo virtuoso. In Italia, queste potenzialità esistono e tocca a Prodi indicare in maniera chiara la strada da percorrere. «L'energia trasmessa tramite i sistemi all'idrogeno», ha continuato, tornando alla sua tesi ormai celebre, «è alla base della terza rivoluzione industriale che si sta profilando nel mondo, e alcuni paesi all'avanguardia nel sistema delle comunicazioni, come California e Giappone, stanno investendo su questo settore in modo molto convinto. Occorre dunque puntare su sistemi di alimentazione energetica da fonti rinnovabili, perché in ogni caso siamo molto prossimi al picco di consumo di combustibili fossili e, pertanto, sarebbe miope cercare di generare energia da immagazzinare per mezzo dell'idrogeno partendo da fonti in esaurimento, considerando inoltre, che le nuove generazioni non sono affatto disponibili a investire il loro futuro nel nucleare o nel petrolio. Ci vuole creatività, ed è il momento di cogliere le opportunità del secolo, l'abbandono del vecchio sistema energetico inquinante, con quello verde». (riproduzione riservata)